

IL COLLOQUIO

Il cardinale Varela: «E' in peccato mortale chi vota politici favorevoli a misure anti-vita»

dal nostro inviato

LA LEGGE DI DIO

«E' sempre grave violarla»

RIMINI - *Votando per quei politici che appoggiano palesemente iniziative legislative contrarie alla vita - dunque eutanasia, aborto, ricerca sugli embrioni, introduzione della pillola del giorno dopo - si commette «peccato». Oltretutto «grave» precisa il cardinale Rouco Varela, ospite applauditissimo del Meeting di Cielle. I cattolici sono avvisati. Il porporato madrileno da tempo impegnato a difendere strenuamente i principi cattolici nella Spagna zapateriana, spiega che «si può considerare peccato mortale» ogni atto che si commette e che «intrinsecamente ha in sè aspetti contrari alla legge di Dio». Sicchè appoggiare*

un politico «che per esempio propone l'aborto, si fa peccato». Ovviamente ogni cristiano responsabile e coerente nel difendere i cosiddetti principi non negoziabili, e la vita è per la Chiesa al primo posto, è di conseguenza chiamato a valutare tenendo conto anche del partito, dato «che è cosa complessa». «Dunque questo principio generale deve essere sottoposto ad una accurata opera di discernimento per verificare ciò che c'è di buono all'interno del partito». Ad ottobre a Madrid si terrà una grande manifestazione contro l'aborto, promossa da organizzazioni non ecclesiali. Al momento la Chiesa non prende posizioni e preferisce lasciare tutto in mano ai laici. «I cattolici - ha aggiunto Rouco Varela - devono comprometersi ma non spetta alla Chiesa convocare manifestazioni di sorta». In ballo c'è la riforma

della legge sull'aborto, che il governo la vorrebbe ritoccare per renderla più permissiva. I rapporti con Zapatero, però, sono stati definiti «buoni. Abbiamo una cooperazione molto positiva» soprattutto per le iniziative in cantiere per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà nella capitale spagnola nel 2011. Vi sarà pure una mostra al museo del Prado dal titolo «Alla ricerca di Cristo», una specie itinerario di riscoperta di venti secoli di storia cristiana. «Ottimo», invece, le relazioni con l'amministrazione regionale e cittadina: è già stato predisposto un piano di accoglienza per il milione e passa di giovani che è atteso. Sono state messi a disposizione scuole e palestre, stanziati fondi, velocizzato procedure. «E' una sfida grande per tutta la Chiesa».

F.Gia.

